

Introduzione

Che cosa rende grande una fotografia? Senza alcun dubbio, è la domanda che mi viene fatta più spesso, nei workshop di fotografia in giro per il mondo, alle presentazioni che tengo per gruppi da sei a cinquemila persone, o negli innumerevoli corsi di fotografia della mia scuola online (BPSOP.com). Aspetti tecnici di un'immagine, scelta di obiettivo, esposizione, punto di vista, composizione? Sì, sono tutte cose importanti. Ma alla fine, quello che fa grande una fotografia è l'intenzione dietro l'immagine. Che cosa voleva catturare il fotografo? E quell'intenzione è stata resa ovvia e convincente per chi guarda l'immagine? Una grande fotografia comunica gioia o tristezza non solo al fotografo, ma anche agli altri. In effetti, una grande fotografia è una fotografia che ci emoziona profondamente.

Negli ultimi quarantacinque anni, ho insegnato a migliaia e migliaia di fotografi dilettanti entusiasti e appassionati, e la metodologia dei miei workshop in genere segue sempre lo stesso formato. Dopo un momento di benvenuto, passiamo i successivi due, cinque o più giorni insieme, fotografando varie scene. Capita spesso che, quando seguo il tentativo di uno studente di fotografare una data scena, prenda la sua fotocamera e scatti quella che affettuosamente chiamiamo "la versione Bryan Peterson" della stessa scena, mostrando piccoli cambiamenti che producono il tipo di fotografia che avevano sperato di ottenere. (Uso la loro fotocamera in modo che possano conservare le mie immagini come materiale di studio.) A volte regolo i fondamentali dell'esposizione, come l'apertura o il tempo. Altre volte, si tratta di cambiare il punto di vista o di aspettare qualche momento (o, in qualche caso, qualche ora) in più, per avere la luce "giusta". Quando mostro loro la mia versione della stessa scena o li guido a ottenere una loro versione migliorata, ci avviciniamo un po' alla creazione di fotografie convincenti. Spesso basta una semplice regolazione per fare di un'immagine ordinaria qualcosa di straordinario, che cattura l'attenzione di chi guarda e ispira turbamento, una risata o le lacrime – in altre parole, *sposta l'ago dell'emotività*.

Questo libro vi porta all'interno di quel processo: presenta oltre ottanta fotografie di studenti che non hanno centrato il bersaglio (a volte di pochissimo), ciascuna abbinata a una versione più efficace, con una spiegazione di quello che è cambiato e le soluzioni per evitare gli stessi errori nelle vostre immagini. Vi parlerò continuamente della mia convinzione che le fotografie di successo devono avere una combinazione di equilibrio e tensione, e ripeterò il mio mantra, che una luce splendida raramente salva una cattiva composizione, ma qualsiasi composizione convincente compensa sempre una cattiva luce. Sarà come essere seduti vicino agli studenti, sentirete le storie dietro

SONY ALPHA 7 III
OBIETTIVO SONY 24-105 MM
***F*/8 PER 1/250 DI SECONDO**
ISO 200
DAYLIGHT/SUNNY WB

CANON 5D MARK IV
OBIETTIVO CANON 70-300 MM
***F*/5.6 PER 1/400 DI SECONDO**
ISO 100
DAYLIGHT/SUNNY WB

le loro fotografie e imparerete con loro come fare arrivare quella foto oltre la linea del traguardo.

Per quanto riguarda i soggetti, il libro ne copre la maggior parte, se non tutti. Se siete interessati a fotografare paesaggi, fiori, composizioni astratte, natura selvaggia, persone, tramonti, alberi, oceani, montagne, sport o il tempo inclemente, qui troverete tutto. Sono le fotografie che la maggior parte delle persone vuole scattare e che ha chiare davanti agli occhi, non riuscendo però pienamente a creare qualcosa di convincente, o quella che io chiamo l'esposizione "creativamente corretta".

Non meravigliatevi se molto di quello che leggerete e vedrete in questo libro corrisponde al vostro percorso di fotografi, difficoltà comprese.

Certo, vi chiederete che cosa mi autorizza a parlare del lavoro di altri. Ed è vero che qualsiasi foto, o critica di quella foto, è *molto soggettiva*. Qualcuno può reagire a una foto di nudo con sdegno, come altri possono sbadigliare davanti alla foto di un fiore o di un tramonto. So benissimo che i miei commenti sono soggettivi, anche se sono basati su molti anni di gioia e delusioni dietro la fotocamera. Detto questo, le critiche in questo libro in genere non rappresentano solo le mie opinioni, ma anche la voce collettiva dei miei studenti, perché in genere alla fine di ogni workshop analizziamo insieme le immagini. Solo raramente sono in disaccordo con l'opinione generale riguardo una foto. Il fatto è che quasi tutto quello che ho imparato sull'arte di creare immagini l'ho imparato direttamente o indirettamente dai miei studenti. Anche se le critiche sono scritte da me, per molti aspetti sono state scritte collettivamente dal gruppo.

Un'altra cosa da tenere presente è che, a differenza di una critica "alla cieca", nella maggior parte dei casi ho avuto il beneficio di partecipare ai workshop con questi studenti, di conoscerli nel corso di due, cinque o più giorni, in particolare quando partecipano più volte. Questo mi ha dato la possibilità di capire le loro intenzioni, le tecniche e quello che provavano a proposito delle loro fotografie, cose che normalmente non avrei potuto conoscere e che sono state incluse in queste critiche.

Ogni commento sul lavoro di uno studente mira ad aiutarlo (e quindi ad aiutare voi) a diventare un fotografo migliore. Che la vostra intenzione sia vincere un premio al vostro club fotografico, intraprendere una carriera come fotografo o semplicemente avere più "mi piace" su Instagram o Facebook, il materiale in questo libro vi aiuterà a migliorare le vostre competenze, a perdere le cattive abitudini che vi impediscono di produrre regolarmente immagini convincenti e di sentirvi più fiduciosi nel perseguire l'eccellenza fotografica.

Se mi seguite su Instagram o Facebook, o se avete letto qualcuno dei miei altri libri, riconoscerete la mia voce, la mia passione e, soprattutto, il desiderio di aiutarvi ad apprendere l'arte di creare immagini. Sono quello che sono oggi, per molti versi, grazie a lettori come voi. Sono eternamente grato per le email, i commenti e i racconti di quanto i miei libri vi hanno aiutato, ma voglio che sappiate che mi avete aiutato a essere un fotografo e mi avete spinto a essere un artista creativo più di quello che potreste immaginare. Sarò per sempre grato per il sostegno e l'amore che mi avete dato nei quarantacinque anni del mio viaggio verso l'eccellenza fotografica. Alla prossima volta, qui è Bryan Peterson che vi ricorda di *continuare a scattare*!

